

S. Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)

MARTEDÌ 19 MARZO

Il settimana di Quaresima - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CAMLADOLI)

*Di santità sei sorgente
e pienezza,
Dio e Signore
dei cieli e del mondo:
da te proviene
ogni anelito al bene
e a te ritorna
come inno di lode.*

*Lungo la storia
ti furon fedeli
uomini e donne
in numero immenso,
che ora cantano lode
al tuo nome
e sono la gloria
di cui ti coroni.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Lampada per i miei passi
è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di osservare
i tuoi giusti giudizi.
Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita
secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte
delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.
La mia vita
è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso

un tranello,
ma io non ho deviato
dai tuoi precetti.
Mia eredità per sempre
sono i tuoi insegnamenti,

perché sono essi
la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore
a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (*Lc 2,49*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Padre, insegnaci a cercarti nella verità.**

- Insegnaci a credere, senza esitazioni, nelle tue promesse di vita e di benedizione.
- Rendici, come san Giuseppe, custodi sapienti del tuo disegno di salvezza, saldi nella speranza.
- Educaci a percorrere le vie della ricerca, senza rimanere prigionieri delle nostre certezze false e illusorie.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 12,42

Ecco il servo saggio e fedele,
che il Signore ha posto a capo della sua famiglia.

Gloria

p. 330

COLLETTA

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-5A.12-14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: ¹²«Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.

¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio.

¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. In eterno durerà la sua discendenza.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò
il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

SECONDA LETTURA RM 4,13.16-18.22

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede.

¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi ¹⁷come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. ¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza». ²²Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO SAL 83 (84),5

Lode e onore a te, Signore Gesù.

Beato chi abita nella tua casa, Signore:
senza fine canta le tue lodi.

Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO MT 1,16.18-21.24A

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹⁶Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. ¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». ²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.
– *Parola del Signore.*

oppure Lc 2,41-51A

✠ Dal Vangelo secondo Luca

⁴¹I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero

una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 332

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro servizio sacerdotale, e donaci la stessa fedeltà e purezza di cuore, che animò san Giuseppe nel servire il tuo unico Figlio, nato dalla Vergine Maria. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo, nella solennità di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele fu posto a capo della santa famiglia, per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo nostro Signore. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,21

«Bene, servo buono e fedele:
prendi parte alla gioia del tuo Signore».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi sempre la tua famiglia, Signore, che hai nutrito alla mensa del pane di vita nel ricordo gioioso di san Giuseppe, e custodisci in noi i doni del tuo amore di Padre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Segno della vera paternità

Nel vangelo che la liturgia propone per la solennità di san Giuseppe, ricorrono i primi due verbi che, nel racconto di Luca, hanno come soggetto attivo Gesù: «ascoltare» e «interrogare» (cf. Lc 2,46). Tutto accade dopo tre giorni, tempo simbolico che evoca

la Pasqua. E a Gerusalemme, secondo la cronologia del racconto, siamo proprio nella festa di Pasqua. Anche nella pasqua di Gesù, dopo tre giorni, incontreremo il Risorto che, lungo il cammino di Emmaus, ascolterà e interrogherà i due discepoli che, nella loro desolazione, non lo hanno ancora riconosciuto. In quel caso non ci sono i medesimi verbi, ma gli atteggiamenti sono gli stessi: Gesù ascolta e interroga (cf. 24,17). Sembra essere una sua caratteristica peculiare nella prospettiva di Luca, visto che si tratta dei primi gesti che compie, tanto nel mistero dell'incarnazione, quanto – Risorto – nel mistero pasquale. Ascoltare e interrogare sono verbi di ricerca. Nel racconto del cosiddetto smarrimento di Gesù nel tempio accade allora qualcosa di paradossale. Gesù viene cercato con preoccupazione, addirittura angoscia, dai suoi genitori, ma quando finalmente lo trovano, devono constatare che lui stesso sta cercando. Il *cercato* è un *cercatore*! E con la sua ricerca Gesù interroga, purifica, corregge la ricerca di Maria e di Giuseppe, così come interroga, purifica e corregge la ricerca di ciascuno di noi. «Perché mi cercavate? [...] io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (2,49). Ecco la ricerca di Gesù. Ecco perché egli è nel tempio ad ascoltare e interrogare i maestri di Israele: per cercare il Padre suo.

È in questo orizzonte che la liturgia ci fa celebrare la santità di Giuseppe, chiamato da Dio ad assumere la paternità legale di Gesù. Nel linguaggio più tradizionale, oggi forse un po' desueto, definiamo Giuseppe «padre putativo» di Gesù. Era cioè ritenuto

padre senza esserlo davvero, almeno da un punto di vista genetico. Dunque, una figura per così dire eccezionale rispetto all'ordinarietà delle situazioni umane. Normalmente coloro che i figli chiamano padri, lo sono perché hanno effettivamente concepito e generato, secondo la carne e il sangue. Tuttavia, nella logica del Nuovo Testamento, la prospettiva va capovolta. È proprio Giuseppe a rappresentare la vera paternità, a svelare cioè quello che ogni paternità dovrebbe essere: un segno evocativo, un rimando, all'unica vera paternità, che è quella del Padre che è nei cieli. Quella che Giuseppe ci testimonia non è una paternità apparente, dimezzata, falsa, ma una paternità autentica, compiuta, in quanto segno della vera paternità, quella del Padre che è nei cieli, il quale desidera dire a ciascuno di noi quella parola che rivolge al suo Unigenito, secondo la profezia di Natan: «lo sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,14).

Giuseppe, cercando Gesù, ha dovuto imparare dal proprio figlio a cercare sempre, in ogni cosa, il volto del Padre che è nei cieli e la sua volontà. Custodendo la vita di Maria e di Gesù, ha imparato a custodire il progetto di Dio sulla propria vita, sulla vita dei suoi familiari, sulla vita di tutti. Ha compreso che cosa significhi diventare eredi «in virtù della fede» (Rm 4,16), condividendo la fede stessa di Abramo, divenendo come lui «padre di molti popoli» (4,17).

Luca termina il suo racconto dicendo che Gesù stava sottomesso a Maria e a Giuseppe. Sottomesso a quelle dinamiche umane

della vita che nella sua incarnazione ha assunto e condiviso, senza riserve e senza sconti. Eppure, il suo essere sottomesso a tali dinamiche ha significato farle lievitare e cambiarle dal dentro, dischiudendole a un orizzonte diverso qual è l'orizzonte del Regno. Ha significato aprire Giuseppe e il suo modo di vivere la paternità alla paternità stessa di Dio, perché se Gesù è venuto a occuparsi delle cose del Padre suo lo ha fatto per insegnare anche a noi a cercare in tutto il volto del Padre e il suo volere.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Rendi la nostra vita segno autentico della tua paternità. Tieni fisso il nostro sguardo su Gesù, affinché impariamo da lui a vivere quegli atteggiamenti e sentimenti filiali che possono consentirci di conoscere davvero il tuo volto. Per intercessione di san Giuseppe, rendici sinceri cercatori del tuo Regno.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giuseppe, padre di Gesù secondo la legge e sposo di Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Crisante e Daria (sotto Numeriano, 283-284).

Copti ed etiopici

Ritrovamento della Croce gloriosa; Takasta Berhan, monaco (XIV sec.).